



PROSCIUTTI
Il lavoro in un salumificio. L'attività di macellazione e lavorazione delle carni suine è al centro di un contestato documentario della Rai

CASTELNUOVO RANGONE

Il Polo: «Sbagliato censurare il film sulla mafia dei macelli»

IL CASO

DOCUMENTARIO

Qualche giorno fa, come anticipato dal *Carlino*, arriva lo stop al filmato Rai che doveva aprire la festa di Libera

POLEMICA

E' il primo cittadino di Castelnuovo a bloccare l'iniziativa e ora il centrodestra lo contesta



CONTRARIO Il sindaco di Spilamberto Alperoli

—CASTELNUOVO RANGONE—

DECISA presa di posizione da parte dei rappresentanti del Polo per Castelnuovo Rangone e Montale riguardo alla decisione del sindaco Roberto Alperoli e della giunta dell'Unione Terre di Castelli di annullare la proiezione del film documentario della Rai "Il paese del maiale" che lunedì 30 giugno avrebbe dovuto aprire la Festa nazionale di "Libera", l'associazione di don Luigi Ciotti contro le mafie. Il documentario, girato due anni fa in seguito all'omicidio di un giovane operaio extracomunitario, dà un'immagine inquietante del "paese del maiale", secondo cui parte della ricchezza economica verrebbe costruita su operazioni illecite di contraffazione del marchio sui prosciutti, con forti rischi di infiltrazione della criminalità organizzata.

FIN DALLA PRIMA uscita del film, nell'agosto del 2006, maggioranza e opposizione si sono trovate d'accordo nel definire il documentario falsato e calunnioso, ma in disaccordo su come affrontare la questione. E tale disaccordo è tornato ora, dopo due anni, davanti alla decisione di azzerare l'iniziativa d'apertura della Festa di Libera che avrebbe dovuto tenersi nella sala

consiliare del Comune di Castelvetto e prevedeva appunto la proiezione del filmato e un dibattito. "Non condividiamo la decisione del sindaco Alperoli avallata dalla Giunta dell'Unione - affermano i rappresentanti del Polo - di impedire la già programmata proiezione del documentario. Ancorché lo si ritenga distorto, parziale e a senso unico, si tratta di un documento che solleva temi importanti, sui quali non si è mai voluto aprire una discussione. Solo noi del Polo nell'ottobre del 2006 abbiamo avuto il coraggio di convocare un'assemblea pubblica a Castelnuovo e una a Montale per proiettare il filmato e discuterne con la cittadinanza. Ma da parte di Comune e forze economiche locali c'è stato un silenzio assordante".

OPPOSIZIONE «Non condividiamo quel documentario ma neanche il silenzio della sinistra»

"A DUE ANNI di distanza - concludono il Polo per Castelnuovo e Montale - di nuovo l'amministrazione chiude le porte alla discussione, con un atteggiamento assolutamente incomprensibile ed inconfondibile, se non altro perché è di primario interesse, più che partecipare a camminate o fiaccolate, assumere posizioni chiare e concrete contro la possibile infiltrazione nella nostra economia di organizzazioni criminose di ogni stampo".

Carla Tassi

CASTELNUOVO RANGONE IL SINDACO RISPONDE ALLE CRITICHE DI CONFESSIONI E CONFESSIONI